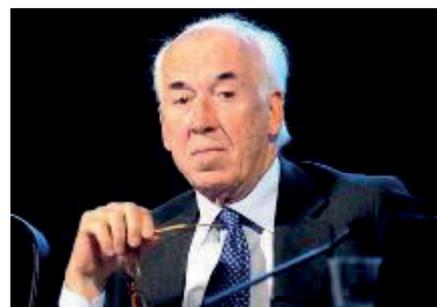


I ricavi di Hera raddoppiano Quasi 9 miliardi in sei mesi

Il presidente Tommasi di Vignano: «Percorso di crescita frutto delle politiche di gestione»

BOLOGNA

I ricavi sfiorano i 9 miliardi (8,89), in rialzo del 112,8% rispetto ai 4,17 miliardi al 30 giugno 2021. Un risultato importante per Hera nel primo semestre dell'anno «grazie al contributo di tutti i principali business», osserva la multiutility emiliano-romagnola con i settori dell'energia, in particolare, che «presentano una crescita importante legata principalmente all'incremento del prezzo delle commodities». Nella prima metà del 2022, il margine operativo lordo si è attestato a 631,2 milioni (+3,3%) mentre l'utile netto ha toccato quota 201,7 milioni in contrazione rispetto ai 231,1 milioni del primo semestre 2021 che, spiega ancora Hera, «è comprensivo di special items per 24,7 milioni, generatisi a seguito del riallineamento fiscale e del riacquisto parziale di alcuni bond». Quanto agli investimenti operativi, al lordo dei contributi in conto capitale, questi ammontano a 287,1 milioni in progresso del 16,3% e sono riferiti principalmente a



interventi su impianti, reti e infrastrutture. L'indebitamento finanziario netto, invece, passa dai 3,26 miliardi al 31 dicembre 2021 ai 3,68 miliardi al 30 giugno 2022.

«**I risultati** conseguiti nel semestre – dice il presidente esecutivo di Hera Tommaso Tommasi di Vignano **(foto)** – si pongono in coerenza sia con i risultati in crescita presentati nel primo trimestre dell'anno, che con i principali target inclusi nel piano industriale. Le politiche di gestione, prudenti e avverse al rischio, hanno evidenziato una grande capacità di tenuta anche di fronte ai correnti scenari estremi».